

Resilienza e valori ambientali. Una riflessione sociologica a partire dal disastro di Seveso

Laura Centemeri

Sociologa, CNRS

IMM/CEMS (EHESS-CNRS, PARIS)

In che modo l'ambiente conta per le persone e per le loro comunità? In che modo le persone e le comunità riescono a fare contare l'ambiente nel dibattito pubblico, nella decisione collettiva? Di cosa parliamo quando parliamo di ambiente? Di natura da proteggere? Di risorse naturali? Di territorio? E' con queste domande che sono arrivata a Seveso nel 2002, per svolgere una ricerca sul danno all'ambiente e la sua riparazione dal punto di vista delle scienze sociali. Quello che ho imparato dal disastro di Seveso è stata la necessità di un'esplorazione più approfondita dei modi che ha l'ambiente di esistere e di contare per le persone, quelli che propongo di definire i *valori ambientali*. La proposta che lancio alla riflessione comune di questa giornata è dunque quella di mettere in relazione la capacità di resilienza con la capacità di riflessività, individuale e collettiva, sui valori ambientali, sulla loro pluralità di declinazioni, e sulla sfida che questa pluralità rappresenta per la politica, intesa come il luogo dell'elaborazione delle scelte collettive, e per l'economia, intesa in senso sostanziale come l'organizzazione che è data da una collettività umana all'insieme di attività volte a garantire la sua riproduzione materiale.